

CHAMPIONS GRUPPO G

l'analisi

di ALBERTO CERRUTI
acerruti@gazzetta.it

Il rischio calcolato di Allegri

La chiave è offerta da **Allegri**, seduto dove il 20 ottobre di un anno fa Leonardo prometteva un grande Milan, alla vigilia del primo successo rossonero a Madrid in coppa.

«Dobbiamo giocare una gara di grande sacrificio, tecnicamente perfetta», ha sussurrato il tecnico prima dell'allenamento. Le sue parole non nascondono un complesso di inferiorità nei confronti di **Mourinho** e tantomeno di questo nuovo Real, con il miglior attacco e la migliore difesa della Liga, ma sono l'indiretta ammissione che il Milan rischia molto se non gireranno tutti al massimo.

Non a caso in 4 trasferte (Cesena, Lazio, Ajax e Parma) i rossoneri hanno vinto, senza subire gol, soltanto nell'ultima. A maggior motivo sarebbe gravissima l'assenza di **Thiago Silva**. Ma anche con il brasiliano nelle migliori condizioni il Milan stasera rischia molto a livello tattico. Un conto è affrontare il Chievo con Gattuso, Pirlo e Seedorf dietro Ronaldinho, Pato e Ibrahimovic, che faticano a rientrare anche dalle vacanze, un altro giocare nella tana del **Madrid**, molto più robusto ed equilibrato in mezzo con Xabi Alonso e Khedira dietro il trio Ronaldo-Ozil-Di Maria a supporto di Higuain.

A parte i brividi del confronto Antonini-Ronaldo, quello di Allegri è un rischio calcolato, nella speranza di segnare un gol più degli avversari, con una delle sue stelle. In fondo l'impresa è già riuscita a Leonardo, che vinse 3-2 con Pirlo e doppietta di Pato, schierando Ambrosini-Pirlo-Seedorf dietro Pato-Inzaghi-Ronaldinho. Di fronte, però, c'era un Madrid minore. E non perché mancava Mourinho.

MILAN NELLA TANA DEI Moustri

IL SIPARIETTO

La carezza di Mou alla pelata di Galliani



«GRAZIE ADRIANO»

José Mourinho ieri in visita al Bernabeu ad Adriano Galliani. Il tecnico del Real ha raggiunto il vicepresidente rossonero che, sebbene infortunato alla gamba sinistra, ha seguito la squadra. Mou, con affetto, accarezza Galliani sulla pelata (foto SKY) e lo ringrazia per le parole dette a Perez: «Grazie per averlo portato a Madrid».



José Mourinho, 47 anni, tecnico del Real LIVERANI

LA VIGILIA DI JOSE'

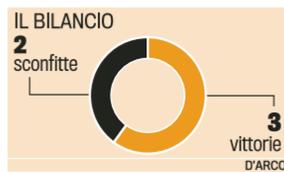
Mourinho show: «Ibra... lo temo di più Inzaghi»

Punge Allegri: «lo ho vinto 2 Champions, lui ha giocato 2 partite»
E su Zlatan: «La Spagna non sa chi è, ma l'Italia l'ha visto e io lo so»

IL PORTOGHESE E IL MILAN

Il tecnico del Real ha incontrato i rossoneri 5 volte:

Supercoppa Europea 2003	
• Milan-PORTO	1-0
Serie A 2008-09	
• Milan-INTER	1-0
• INTER-Milan	2-1
Serie A 2009-10	
• Milan-INTER	0-4
• INTER-Milan	2-0



DAL NOSTRO INVIATO
ALESSANDRA BOCCI

MADRID ● Mourinho ha il cuore grande e vuole bene a tutti. A Galliani. «Lo ringrazio pubblicamente per quello che ha detto al mio presidente: "Grazie di averlo portato a Madrid"». Ad Arrigo Sacchi. «Non merito che un grande come lui parli ogni settimana di me». A Ibrahimovic. «Io voglio che lui sia felice». All'Inter. «Voglio che Ibra sia felice, ma con l'Inter campione». A Inzaghi. «Rispetto tutti i giocatori, ma Pippo... Spero che non giochi, è meglio per noi». All'arbitro portoghese Pedro Proença che pure lo ha espulso tre volte. «Se uno arriva ad arbi-

trare Madrid-Milan vuol dire che è bravo, e poi non è difficile arbitrare il Real perché i miei giocatori sono correttissimi». È logico. È un mondo di buoni.

Ambiente Sono tutti buoni, anche Mourinho, che sembra aver perso un po' della selvaggia mediatica degli anni angloitaliani. Sarà che è andato a lavorare nell'unico posto dove poteva trovare giornalisti più snob di lui, e quindi un po' si è dovuto adattare. Come ha fatto con la squadra che, dice, non assomiglia alle sue precedenti. «Adattarsi a ambiente e giocatori è una grande qualità per un allenatore». Sul fatto che lui di qualità ne abbia tante, e che il suo corso degli onori sia lun-

ghissimo, non si discute. «Questa è la mia 75esima partita di Champions, non la seconda o la terza. Come volete che possa essere speciale». Di speciale c'è soltanto lui. Un po' più istituzionale, ma sempre Mou.

Punture E un po' bisogna pungerlo, perché il carattere non si cambia e perché il pubblico lo vuole. E allora via con Ibra e con il Barcellona che non lo ha capito. «Ibrahimovic non era felice, non aveva più autostima. La Spagna non sa cos'è Ibra, ma l'Italia l'ha visto e io lo so. Per me è stato fondamentale, era la mia prima stagione in Italia, più difficile della seconda, e lui è stato fondamentale. Ibra è un giocatore che ha qualità grandissime e in una squadra che è

sempre stata bene organizzata come il Milan uno come lui fa la differenza. Voglio che sia felice, i giocatori che mi danno tutto restano nel mio cuore». Che è grande, ma posto per i colleghi ce n'è poco. «Rivalità con Allegri? Non capisco che rivalità possa esserci fra un allenatore che ha vinto due Champions e uno che in Champions ha giocato due partite». Ognuno stia al suo posto, ecco. Di speciale c'è Mourinho e forse un po' Real-Milan, se non altro perché ci sono in campo 16 Coppe dei Campioni, più le due che ha vinto il supertecnico. «Giocheranno con sei attaccanti? Non lo so, ma non mi preoccupa per i singoli, dobbiamo sempre giocare contro una squadra fortissima e mi occupo di questo più che delle qualità dei singoli o del numero delle punte. Certo, ripeto, spero proprio che non giochi Pippo. Comunque noi dobbiamo fare punti per cercare di qualificarci subito, però non mi angosco per questo. Abbiamo sei punti, poi si vedrà». Una partita è una partita, come diceva una scrittrice sofisticata. «E per me gli avversari sono tutti da rispettare, anche se so che il Milan è molto forte». Riasume il saggio Mourinho: «Se vinciamo o perdiamo con il Milan, dopo sarà sempre mercoledì. Per me le partite sono tutte uguali». Suprema indifferenza. Il massimo dello chic.



SAIE INTEGRARE PER COSTRUIRE

www.saie.bolognafiere.it

SAIE 2010

International Building Exhibition
Bologna, 27-30 ottobre
ORARI DI APERTURA 9-18

SAIENERGIA & SOSTENIBILITÀ

L'unica area espositiva europea che crea un collegamento diretto tra energia rinnovabile, efficienza energetica e sistemi per il cantiere sostenibile e sicuro

SAIESERVIZI

Il più grande Salone europeo dedicato ai servizi tecnici, software e hardware per le costruzioni

SAIECANTIERE & PRODUZIONE

L'area che integra spazi espositivi con aree dimostrative e formazione dedicate ai tecnici di cantiere